

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXXXVII n. 3 e Doc. LXXXVI n. 3-A

RELAZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(RELATRICE GAUDIANO)

Comunicata alla Presidenza il 14 settembre 2020

CONCERNENTE LA

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2019)

(Doc. LXXXVII, n. 3)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 18 MAGGIO 2020

(ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

dal Ministro per gli affari europei

E LA

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2020)

(Doc. LXXXVI, n. 3)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 24 GENNAIO 2020

(ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

dal Ministro per gli affari europei

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	9
– della 2 ^a Commissione permanente	»	15
– della 3 ^a Commissione permanente	»	16
– della 4 ^a Commissione permanente	»	21
– della 7 ^a Commissione permanente	»	22
– della 8 ^a Commissione permanente	»	23
– della 9 ^a Commissione permanente	»	24
– della 11 ^a Commissione permanente	»	25
– della 12 ^a Commissione permanente	»	26
– della 13 ^a Commissione permanente	»	27

ONOREVOLI SENATORI. – La Relazione consuntiva per il 2019 e la Relazione programmatica per il 2020, sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, sono state presentate al Parlamento rispettivamente il 18 maggio e il 24 gennaio del 2020, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, commi 1 e 2, della legge 4 dicembre 2012, n. 234.

La Relazione consuntiva rappresenta il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea durante l'anno precedente, mentre la Relazione programmatica assume una valenza maggiormente politica, poiché riflette la visione generale del Governo in carica sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le sue intenzioni politiche sui singoli *dossier* europei.

La Relazione consuntiva 2019

Il testo della Relazione consuntiva relativa al 2019 presenta una struttura complessivamente coerente con le previsioni legislative della citata legge n. 234 del 2012. Essa è articolata in quattro parti.

La prima parte è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali e si divide, a sua volta, in due capitoli: il primo concerne le questioni istituzionali, con particolare riferimento allo sviluppo del processo di integrazione europea, ai negoziati sul nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e alla *Brexit*, mentre il secondo riguarda il coordinamento delle politiche macroeconomiche e tratta i temi della *governance* economica, dell'Unione bancaria e dei servizi finanziari.

La seconda parte, quella più consistente del documento, è dedicata alle misure adottate nel quadro delle politiche orizzontali e

settoriali, tra cui le politiche per migrazione, mercato interno (beni e servizi, digitale, capitali), imprese, ambiente, energia, trasporti, agricoltura, politica estera e allargamento, giustizia e affari interni, pubblica amministrazione, nonché occupazione, affari sociali, salute, istruzione, gioventù, cultura e turismo.

La parte terza, sulla politica di coesione territoriale, dà conto dei risultati raggiunti nel 2019 e dello stato di attuazione del ciclo settennale 2014-2020, con uno sguardo sul futuro della politica di coesione *post 2020*, che ovviamente è oggi in parte superato dagli sviluppi conseguenti alla pandemia da COVID-19 e alle necessità di rilancio dell'economia europea.

La quarta parte è dedicata alle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'Unione europea (CIAE), nonché agli adempimenti di natura informativa del Governo al Parlamento e agli enti territoriali, tra cui l'attività di «informazione qualificata» sulle proposte legislative europee. Rispetto all'anno precedente, si aggiunge un capitolo sul coordinamento in materia di aiuti di Stato.

In tale contesto, si dà anche conto del contenzioso in atto dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea e del pre-contenzioso relativo alle procedure di infrazione.

Rispetto alle complessive 70 procedure di fine 2018, il numero delle procedure a fine 2019 era lievemente aumentato attestandosi a 77, di cui 66 per violazione del diritto dell'Unione europea e 11 per ritardo nell'attuazione. Attualmente (aggiornamento del 2 luglio 2020) il numero delle procedure a carico del nostro Paese è salito a 91, di cui 69

per violazione del diritto dell'Unione europea e 22 per mancato recepimento di direttive.

Preoccupazione destano, tra queste, le 3 procedure pendenti ai sensi dell'articolo 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ovvero per mancata attuazione di una precedente sentenza di condanna, che sono quelle suscettibili di infliggere al nostro Paese sanzioni pecuniarie. Si tratta, in particolare, delle procedure n. 2012/2201 per mancato recupero degli aiuti concessi alle imprese che investono in municipalità colpite da disastri naturali, n. 2009/2034 relativa al trattamento delle acque reflue urbane e n. 2006/2456 per mancato recupero dell'aiuto di Stato relativo alle esenzioni e agevolazioni concesse in favore di imprese e servizi pubblici a prevalente capitale pubblico. Queste rischiano di aggiungersi alle 6 sentenze *ex* articolo 260 del TFUE già emesse dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, relativamente a contratti di formazione-lavoro, discariche abusive, rifiuti in Campania, acque reflue urbane, mancato recupero di aiuti di Stato per Venezia e Chioggia e mancato recupero degli aiuti di Stato concessi agli alberghi dalla regione Sardegna, quest'ultima emessa il 12 marzo 2020 (sentenza C-576/18) con la condanna al pagamento della somma forfettaria di 7,5 milioni di euro e di una penalità di mora pari a 80.000 euro per ogni giorno di ritardo nel recupero degli aiuti.

Infine, la Relazione consuntiva è completata da cinque allegati. I primi tre concernono i Consigli dell'Unione europea e i Consigli europei, i flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2019 e il recepimento delle direttive nell'anno di riferimento. Il quinto allegato reca l'elenco degli acronimi.

Il quarto allegato contiene un elenco delle risoluzioni adottate dal Senato e dalla Camera nel 2019, su proposte legislative e altri documenti europei, e per ognuna di esse è riportato per intero il dispositivo delle indicazioni di indirizzo politico, accompa-

gnato da una descrizione delle azioni messe in atto dal Governo per darvi seguito.

La Relazione programmatica 2020

La Relazione programmatica per il 2020 si apre con una breve premessa del Ministro Amendola, in cui sono individuate le principali sfide che la nuova Commissione europea, sotto la guida della presidente Von der Leyen, ha voluto assumere in via prioritaria. In particolare, l'Europa ha di fronte a sé il grande obiettivo di recuperare competitività globale e ha intenzione di raggiungerlo attraverso due direttrici fondamentali: quella della trasformazione industriale del *Green Deal* europeo e quella della sinergia tra le imprese europee, per lo sviluppo di capacità di ricerca e innovazione in nuove «*global value chains*» europee, o «catene strategiche europee del valore», in grado di contrastare la competizione spesso sleale degli altri grandi attori globali.

Il testo della Relazione è, inoltre, preceduto da una sintesi, che enuclea le singole posizioni e azioni che il Governo intende concretamente portare avanti, in relazione a ciascuno dei settori delle politiche dell'Unione europea. Si tratta di un utile strumento di lettura, introdotto per la prima volta con la Relazione programmatica dello scorso anno, che consente al Parlamento di svolgere più agevolmente il suo compito istituzionale di indirizzo e controllo sulla linea politica del Governo nei rapporti dell'Italia con l'Unione europea.

A seguire, il corpo della Relazione programmatica è strutturato, come di consueto, in cinque parti.

La prima parte riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali, e riporta l'azione che il Governo intende assumere rispetto al processo d'integrazione politica europea e ai rapporti dell'Italia con le istituzioni dell'Unione europea, nonché al futuro Quadro finanziario pluriennale (QFP), alle problemati-

che inerenti alla *Brexit* e al coordinamento delle politiche macroeconomiche.

La seconda parte è dedicata alle priorità da adottare nel quadro delle politiche orizzontali e settoriali dell'Unione europea, tra cui le politiche per il mercato unico, le strategie in materia di migrazione, ambiente, energia, trasporti, politiche per l'impresa, o l'attuazione della politica di coesione e di quella agricola, nonché il settore della giustizia e degli affari interni.

La terza parte, rivolta al tema della dimensione esterna dell'Unione europea, illustra gli orientamenti governativi in materia di politica estera e di sicurezza comune nonché in materia di allargamento, politica di vicinato e di collaborazione con i Paesi terzi.

La quarta parte è dedicata alle strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea.

Infine, la quinta parte è dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee, svolto dal Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) e al tema dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione.

Completano il testo due appendici in cui si riportano il programma del Trio di Presidenze del Consiglio dell'Unione europea rumena, finlandese e croata, e un prospetto dedicato alle risorse del bilancio dell'Unione europea per il 2020, seguite dall'elenco degli acronimi.

A differenza dello scorso anno, la Relazione non reca in appendice il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, poiché questo è stato pubblicato cinque giorni dopo la presentazione della Relazione alle Camere. Sarebbe tuttavia opportuno tenere conto dei contenuti del Programma di lavoro della Commissione europea durante l'esame della Relazione, al fine

di elaborare elementi di indirizzo politico al Governo anche a tale riguardo.

Sintesi delle azioni del Governo

In riferimento alla parte prima, relativamente alle questioni istituzionali, il Governo intende adoperarsi nell'ambito del dibattito sul futuro dell'Unione europea e del negoziato sul prossimo QFP, del miglioramento della legislazione europea e dell'elaborazione degli accordi *post Brexit*.

Intende poi adoperarsi nell'ambito dell'Unione monetaria, orientandola alla crescita economica, nonché nell'ambito del dibattito sull'istituzione di un bilancio della zona euro, dello schema europeo di assicurazione contro la disoccupazione e delle prospettive di riforma del Meccanismo europeo di stabilità (MES).

La parte seconda, relativa alle politiche orizzontali e settoriali, comprende: migrazione, mercato interno, fiscalità, concorrenza, ricerca e sviluppo, ambiente, energia, trasporti, agricoltura, coesione territoriale, occupazione, affari sociali, salute, istruzione, cultura, turismo, giustizia e affari interni, dati statistici, e pubbliche amministrazioni.

In materia di politiche per la migrazione, si evidenzia l'intenzione del Governo volta all'attuazione del principio dell'effettiva condivisione tra gli Stati membri degli oneri relativi ai salvataggi in mare, alla tutela dei confini esterni, all'accoglienza e al rimpatrio degli irregolari.

In materia di mercato interno, fiscalità e imprese, il Governo porrà particolare attenzione alla digitalizzazione e globalizzazione dell'economia. Si adopererà inoltre per rafforzare gli investimenti e la *governance* in materia di ricerca e innovazione e la trasformazione digitale.

In materia ambientale il Governo si impegnerà ad avanzare nella transizione ecologica, attraverso la strategia europea per l'economia circolare e le azioni che saranno

messe in campo per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 nell'ambito del *Green Deal*.

Nella politica agricola comune, il Governo seguirà con estrema attenzione il negoziato sulla riforma della Politica agricola comune (PAC) 2021-2027 e sul QFP per la medesima programmazione, compresi gli effetti legati alla *Brexit*, continuerà a ritenere prioritaria la tutela delle indicazioni geografiche italiane nel contesto europeo e internazionale e interverrà in materia di trasparenza delle informazioni sull'origine delle materie prime.

Nella politica di coesione, il Governo sarà impegnato a tutelare gli interessi dell'Italia nel negoziato sul pacchetto legislativo sulla coesione per il quadro finanziario 2021-2027, nonché nell'attuazione tempestiva dei programmi cofinanziati nel corrente periodo 2014-2020.

In materia di occupazione e affari sociali, il Governo promuoverà l'istituzione di un unico punto informativo per la mobilità con il portale *Your Europe* e si adopererà per l'attuazione degli interventi volti a contrastare il fenomeno della disoccupazione, in particolare di quella giovanile e femminile.

Nel settore degli affari sociali, il Governo contribuirà a rafforzare la dimensione sociale dell'Unione europea, favorendo le politiche di inclusione sociale, di emancipazione delle donne, di conciliazione vita-lavoro, di inclusione dei soggetti disabili, nonché le politiche d'integrazione dei migranti.

In materia di salute, il Governo si adopererà per l'applicazione delle misure comunitarie sulle informazioni sugli alimenti ai consumatori, sulla lotta all'obesità infantile, in materia di carenze e indisponibilità dei farmaci e per la revisione della normativa in materia di sanità animale.

Nelle azioni volte al miglioramento del sistema di istruzione e formazione, il Governo si impegnerà, nel quadro della Strategia europea per la gioventù, a sostenere lo

sviluppo e l'autonomia dei giovani, per la loro integrazione nel mercato del lavoro, a valorizzare l'imprenditorialità giovanile e la prospettiva di un futuro riconoscimento, a livello nazionale, della professione di animatore socio-educativo. Seguirà il nuovo Piano di lavoro per lo sport 2021-2024 e i negoziati sul nuovo regolamento Erasmus+ 2021-2027.

Nell'ambito della cultura, il Governo, tra le altre cose, seguirà con attenzione la priorità «Costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero» dell'Agenda strategica del Consiglio 2019-2024, mentre in ambito turistico, promuoverà la centralità del settore turistico portando avanti la visione e le progettualità tracciate nel Piano strategico di sviluppo del turismo (PST) 2017-2022.

Riguardo al settore della giustizia e degli affari interni, il Governo darà priorità all'impegno nella lotta al terrorismo e alla radicalizzazione, e proseguirà nell'azione contro l'immissione di denaro di provenienza illecita. Sosterrà gli orientamenti europei volti al rafforzamento delle sinergie fra azioni di protezione civile, politiche ambientali e iniziative finalizzate alla protezione degli oceani e al contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei. Proseguirà nell'attuazione di una cooperazione giudiziaria in materia penale, attraverso l'istituzione della procura europea, l'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche e il contrasto alla corruzione.

In materia di raccolta statistica a supporto delle politiche, il Governo continuerà nell'impegno per l'adozione del regolamento relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, e si impegnerà per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa europea sulle statistiche sociali, sulle imprese e in materia di agricoltura. Inoltre, il Governo continuerà la propria azione per l'adozione del regolamento relativo all'armonizzazione dei dati sul reddito nazionale lordo ai prezzi

di mercato e si adopererà per proseguire l'aggiornamento e l'ampliamento degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, il Governo proseguirà l'azione volta a rafforzarne l'efficienza, a ridurre gli oneri amministrativi e semplificare la regolamentazione, a promuovere l'ulteriore sviluppo della strategia digitale del settore pubblico, nonché rafforzare la mobilità dei pubblici dipendenti italiani verso l'Europa.

La parte terza concerne la dimensione esterna dell'Unione europea ed è suddivisa nei settori: politica estera e di sicurezza comune (PESC), politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), allargamento, politica di vicinato (PEV), commercio internazionale, cooperazione allo sviluppo e Servizio europeo di azione esterna.

Nell'ambito della PESC, il Governo promuoverà il cosiddetto «approccio integrato», che combina l'azione nel settore della sicurezza con l'attività di prevenzione dei conflitti. Continuerà, inoltre, ad assegnare rilievo centrale all'area mediterranea, con particolare attenzione alle questioni migratorie, al contrasto al terrorismo e all'estremismo violento, e proseguirà il proprio sostegno di lunga data a favore dell'integrazione europea dei Paesi dell'area dei Balcani occidentali.

Nel settore PSDC, il Governo si adopererà perché le regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del Fondo europeo della difesa (EDF) corrispondano alle aspettative italiane di sviluppo di una base industriale europea solida, in cui le capacità dell'industria italiana della difesa trovino adeguato spazio, in un contesto esterno di perdurante instabilità.

Riguardo all'allargamento, il Governo proseguirà l'impegno a favore del processo di allargamento dell'Unione europea verso i Balcani occidentali, essenziale a garantire il

consolidamento della democrazia, della sicurezza e della stabilità ai confini europei.

Nell'ambito della PEV, il Governo continuerà a promuovere il consolidamento di democrazie al confine Sud dell'Europa, incoraggiando il percorso di riforme interne dei vicini meridionali e contribuendo alla loro crescita economica sostenibile, oltre che alla gestione ordinata della mobilità.

Riguardo ai rapporti commerciali internazionali, il Governo si adopererà per l'ulteriore approfondimento delle relazioni transatlantiche, appianando i contrasti emersi nel 2019 e rafforzando le potenziali sinergie tra Stati Uniti, Canada e Unione europea. Incoraggerà il dialogo con la Russia per garantirne un percorso di riavvicinamento al mondo occidentale, confermando il pieno sostegno alla politica europea del «doppio binario» e sosterrà il dialogo strutturato con la Svizzera.

Il Governo si impegnerà, inoltre, nella politica per la cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea, anche attraverso il negoziato per il nuovo Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (NDICI), al fine di una sua applicazione anche nella gestione della politica migratoria europea.

Infine, per il Servizio europeo di azione esterna, il Governo proseguirà gli sforzi volti a favorire la presenza di funzionari italiani in posizioni di rilievo in Europa, anche con attenzione alle aree di interesse prioritario per la politica estera nazionale.

La parte quarta concerne l'attività di comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea. In tale ambito, il Governo intende promuovere le iniziative mirate ad alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa, coinvolgendo in particolare i giovani, anche in occasione della ricorrenza del settantesimo anniversario della Dichiarazione Schuman. Si impegnerà, inoltre, nella comunicazione e valorizzazione dei cofinanziamenti di pro-

getti da parte dei Fondi europei della politica di coesione.

La parte quinta della Relazione riguarda i vari aspetti del coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riferimento: al ruolo del Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) del Dipartimento politiche europee; al coordinamento in materia di aiuti di Stato; allo stato di attuazione di direttive e altre norme europee mediante le annuali leggi europea e di delegazione europea; al coordinamento antifrode nell'ambito del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF); e alla cooperazione amministrativa nell'attuazione del mercato interno. Riguardo alle procedure di pre-contenzioso con l'Unione europea, il Governo incremen-

terà gli sforzi per la definizione e la risoluzione delle procedure di infrazione a carico dell'Italia, quale obiettivo prioritario della politica europea di Governo, anche garantendo un adeguato coinvolgimento delle Camere nella gestione delle controversie, con la finalità di evitare effetti finanziari negativi a carico della finanza pubblica. Per quanto riguarda la prevenzione delle infrazioni per non corretta attuazione delle direttive, il Governo intende rafforzare il coordinamento tra la gestione del pre-contenzioso e la partecipazione dell'Italia alla cosiddetta fase ascendente del processo normativo dell'Unione europea.

GAUDIANO, *relatrice*

PARERI DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: MANTONVANI)

sul Doc. LXXXVII, n. 3

1° luglio 2020

La Commissione,

esaminato il documento,

premessi che:

nel capitolo relativo alle politiche sulla migrazione, si sottolineano le forti contrapposizioni emerse nel corso del dibattito a livello europeo tra gli Stati membri, in ragione del diverso grado di esposizione ai flussi migratori;

in particolare, l'Italia ha ribadito come sia essenziale prevenire le partenze dai Paesi terzi e sviluppare una strategia europea di condivisione degli oneri, anche al fine di ridurre i movimenti secondari: a questo riguardo, in occasione del vertice di Malta del 23 settembre 2019, si è raggiunto un accordo organico sui meccanismi temporanei di sbarco, al fine di garantire un'equa ripartizione dei migranti;

l'Italia ha inoltre evidenziato l'esigenza di affrontare a livello europeo la questione delle attività svolte nel Mediterraneo da imbarcazioni private, proponendo di individuare regole comuni attraverso, per esempio, l'impiego di strumenti di *soft law*, sul modello del codice di condotta nazionale per l'attività delle organizzazioni non governative (ONG);

insieme alla Spagna, l'Italia ha espresso voto contrario sulla proposta di riforma del regolamento istitutivo dell'Agenzia per la guardia costiera e di frontiera europea (Frontex), in quanto il progetto di riforma risulta particolarmente funzionale al controllo delle frontiere esterne terrestri, mentre per quelle marittime continuano a valere le note regole di sbarco dei migranti, particolarmente penalizzanti per il nostro Paese;

con riferimento al progetto di riforma del regolamento di Dublino, l'Italia ha confermato la propria richiesta di una revisione radicale del re-

golamento in grado di superare il principio della responsabilità dello Stato membro di primo ingresso che continua a penalizzare fortemente gli Stati di frontiera marittima esterna;

in tema di rimpatri, il Governo ha sostenuto la proposta di modifica della direttiva rimpatri (direttiva (UE) 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008), pur considerando la materia suscettibile di ulteriori sviluppi. Inoltre, l'Italia ha sostenuto con insistenza la richiesta di uniformare trasversalmente tutte le politiche europee al principio di «premieria» dei Paesi terzi che siano concretamente collaborativi in materia di rimpatri di propri connazionali irregolarmente entrati in Europa e senza titolo per permanervi: al riguardo, si segnala la riforma del codice europeo dei visti, di cui al regolamento (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che, da febbraio 2020, consentirà al Consiglio di adottare decisioni di restrizione/facilitazione dei visti in corrispondenza del grado di collaborazione assicurata da un Paese terzo in materia di rimpatri;

l'Italia ha, altresì, sottolineato la necessità di un maggiore impegno sul piano del reinsediamento dei rifugiati, nonché la possibilità di sviluppare corridoi umanitari verso l'Europa per le persone più vulnerabili;

tra i Paesi terzi cui l'Unione europea deve rivolgere prioritariamente l'attenzione per la delicata fase geopolitica in corso e il ruolo strategico svolto sul fronte migratorio e di sicurezza, l'Italia ha indicato innanzitutto la Libia, sottolineando, da un lato, l'urgenza di continuare a rafforzare le capacità delle autorità libiche sul piano del controllo delle frontiere, del soccorso in mare e della lotta ai trafficanti e, dall'altro, l'esigenza di sostenere le attività sul territorio dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR);

nel 2019, anche la Tunisia è stata indicata all'Unione europea come Paese meritevole di prioritaria attenzione, in ragione delle possibili ricadute della situazione libica su tale Paese e dei ricorrenti sbarchi autonomi di cittadini tunisini sulle coste italiane;

ulteriori argomenti di competenza della Commissione sono rinvenibili nel capitolo «Giustizia e affari interni»: in particolare, nel merito delle priorità evidenziate dalla nuova Agenda strategica 2019-2024 per il settore sicurezza, il Governo ha richiamato l'attenzione sulle sfide poste dal terrorismo e dalla criminalità organizzata, nonché sui traffici illeciti, primo tra tutti quello di immigrati;

per quanto riguarda il terrorismo, il Governo ha continuato a sostenere la proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea relativa alla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *on line*;

in merito al contrasto alla criminalità organizzata, una particolare attenzione è rivolta al monitoraggio dei flussi finanziari. Nello specifico, è stato rafforzato il contrasto all'immissione e al rimpiego dei proventi illeciti nei circuiti legali dell'economia attraverso la rete degli *Asset Reco-*

very Office (ARO), canale dedicato all'individuazione di patrimoni da sequestrare o confiscare;

con specifico riguardo al fenomeno del finanziamento al terrorismo, il Governo italiano ha proseguito nell'azione di supporto all'inter-scambio informativo assicurato da EUROPOL;

un'attenzione particolare è stata, altresì, riservata alle cosiddette minacce ibride e, in particolare, al contrasto della criminalità informatica. Per quanto riguarda il settore delle armi, il Governo ha sostenuto la definitiva adozione del regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi;

l'Italia ha, infine, ribadito l'importanza del contrasto ai trafficanti di esseri umani, in linea con il proprio costante impegno nel prevenire la perdita di vite umane in mare e del contrasto ai gruppi criminali impegnati nel favoreggiamento dell'immigrazione illegale, nonché in altre attività criminali, come il traffico di armi e droga;

nell'ambito della cooperazione europea in materia di protezione civile, la novità principale è rappresentata dalla creazione di rescEU (*European civil protection and humanitarian aid operations*), una riserva di risorse aggiuntive di protezione civile, che possono essere acquistate, affittate o noleggiate dagli Stati membri per far fronte a particolari situazioni emergenziali, anche al di fuori dell'Unione europea;

in materia di riforma delle pubbliche amministrazioni e semplificazione, la Relazione illustra la partecipazione italiana alle principali iniziative europee nel campo della modernizzazione del settore pubblico nel corso del 2019, sottolineando, in particolare, il sostegno italiano all'Istituto europeo di pubblica amministrazione (EIPA), che eroga formazione per le amministrazioni degli Stati membri, il contributo dell'Italia alle attività della Rete europea della pubblica amministrazione (EUPAN) e la partecipazione all'EUPAE, l'Organizzazione europea dei datori di lavori delle pubbliche amministrazioni;

la Relazione si sofferma poi sull'impegno del Governo nella ricerca, nello sviluppo tecnologico e nell'innovazione all'interno della pubblica amministrazione italiana: in particolare, è richiamata l'adesione al programma quadro europeo Horizon 2020 attraverso la partecipazione e il coordinamento del progetto internazionale PoSeID-on (*Protection and control of Secured Information by means of a privacy enhanced Dashboard*), finalizzato a sviluppare una piattaforma innovativa per la gestione e protezione dei dati personali in coerenza con i dettami introdotti dalla *regulation* europea in termini di *data privacy*. PoSeID-on, avvalendosi dell'utilizzo degli *smart contracts* e delle tecnologie *blockchain* e *cloud*, garantirà agli utenti la possibilità di prendere decisioni consapevoli su chi potrà elaborare i propri dati, abilitando o revocando le autorizzazioni e chiedendo eventualmente di rimuovere definitivamente i propri dati personali in base all'attendibilità del responsabile del trattamento;

è stato inoltre avviato il processo di identificazione di possibili ambiti di applicazione della tecnologia DLT (*Distributed Ledger Technology*)

per la certificazione delle comunicazioni digitali tra amministrazioni pubbliche e, nell'ambito del programma di evoluzione del sistema NoiPA, sono proseguite le attività finalizzate alla reingegnerizzazione del sistema, all'ampliamento dei servizi offerti e dell'utenza servita;

la Relazione sottolinea le difficoltà riscontrate dalla pubblica amministrazione italiana, fortemente decentralizzata, in riferimento all'implementazione dell'Agenda digitale e richiama, all'interno del Piano triennale per l'informatica del 2017, alcune specifiche aree di applicazione progettuale quali la carta d'identità elettronica, pagoPA (sistema di pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione), SPID (sistema pubblico di identità digitale) e ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente);

sul fronte della razionalizzazione del patrimonio ICT e del consolidamento dei *data center* è stato definito ed adottato un modello *cloud* noto come «*Cloud della PA*», finalizzato alla progressiva adozione del paradigma *cloud computing* nella pubblica amministrazione,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

sul Doc. LXXXVI, n. 3

La Commissione,

esaminato il documento,

premessi che:

la Relazione, presentata al Parlamento il 24 gennaio 2020 illustra le iniziative in corso e gli obiettivi che si intendono perseguire in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle politiche orizzontali e settoriali, nonché alla dimensione esterna dell'Unione europea;

il documento è suddiviso in cinque parti, relative, rispettivamente, al processo di integrazione europea e al quadro istituzionale, alle politiche orizzontali e settoriali, alla politica estera e di sicurezza comune nonché alla politica di allargamento, vicinato e collaborazione con Paesi terzi, alla comunicazione e formazione sulle attività dell'Unione europea e al coordinamento nazionale delle politiche europee;

in merito alle questioni istituzionali, la Relazione indica come priorità: favorire la ripresa del dibattito sul futuro dell'Unione e del progetto di integrazione, prestando particolare attenzione alle iniziative capaci di rafforzare l'efficienza decisionale e la rappresentatività democratica delle istituzioni europee; seguire il negoziato per la definizione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea per il periodo 2021-2027, adoperandosi in particolare per impedire tagli ulteriori alle politiche tradizionali dell'Unione europea (politica di coesione economica e sociale e politica agricola comune); utilizzare in modo appropriato gli strumenti di

analisi e valutazione d'impatto della regolamentazione, al fine di evitare ogni possibile eccesso di regolamentazione e di oneri burocratici che possa appesantire le procedure amministrative a carico di cittadini, imprese e amministrazioni, sensibilizzando anche il nuovo esecutivo europeo sulla necessità di rafforzare l'accordo interistituzionale «Legiferare meglio»; contribuire a impostare i negoziati sulle future relazioni con Londra, all'indomani del recesso del Regno Unito dall'Unione europea;

nell'ambito delle politiche settoriali, la Relazione evidenzia l'impegno del Governo nel dialogo con le istituzioni europee e con gli altri Stati membri sul tema della gestione dei flussi migratori, con particolare riferimento a quelli che utilizzano le rotte via mare, ponendo in primo piano l'esigenza di evitare la perdita di vite umane in mare, ma anche quella di garantire adeguati e rapidi meccanismi di ripartizione dei migranti tra tutti gli Stati membri;

il Governo intende proseguire nell'azione di sostegno alla realizzazione di un partenariato strategico e di lungo periodo tra l'Unione europea e i Paesi di origine e transito dei migranti, impegnandosi al contempo a rilanciare il dialogo con l'Unione europea per la realizzazione di un sistema di gestione dei flussi migratori ispirato ai principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità, per il raggiungimento di un accordo sulla riforma del regolamento di Dublino e per stimolare una maggiore collaborazione collettiva con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi, al fine di favorire i rimpatri e prevenire le partenze;

nell'ambito del capitolo dedicato alla giustizia e agli affari interni, la Relazione individua come obiettivo prioritario il contrasto del terrorismo e dei fenomeni di radicalizzazione ed estremismo violento, nonché l'impegno a proseguire l'azione contro l'immissione di denaro di provenienza illecita nei circuiti legali dell'economia, anche avvalendosi della cooperazione internazionale;

in materia di protezione civile, il Governo intende sostenere le misure volte al rafforzamento del meccanismo unionale di protezione civile rescEU (*European civil protection and humanitarian aid operations*), così come al rafforzamento delle sinergie fra azioni di protezione civile, politiche ambientali e iniziative per la protezione degli oceani;

con riferimento alla riforma delle pubbliche amministrazioni e alla semplificazione, il documento richiama la necessità di proseguire l'azione di sostegno alle iniziative volte a rendere più efficienti le pubbliche amministrazioni, ridurre gli oneri amministrativi e semplificare la regolamentazione: in particolare, il Governo si impegna a individuare e sviluppare specifiche aree progettuali quali CIE (carta d'identità digitale), PagoPA, SPID (sistema pubblico di identità digitale) e ANPR (anagrafe nazionale

della popolazione residente), nonché a sostenere la mobilità europea dei dipendenti pubblici;

con riguardo alle statistiche europee a supporto delle politiche, la Relazione richiama il contributo italiano all'attuazione del Programma di lavoro della Commissione europea (Eurostat) per il 2020,

considerato che:

il quadro delle priorità della partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2020 è radicalmente mutato a seguito dell'insorgere della pandemia da COVID-19, di cui il documento in essere non poteva tenere conto;

in ogni caso, gli obiettivi posti dalla Relazione programmatica mantengono la loro validità,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERI DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(GIUSTIZIA)

(Estensore: EVANGELISTA)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 3

21 luglio 2020

La Commissione, esaminato il documento, per quanto di propria competenza, esprime parere non ostativo.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 3

La Commissione, esaminato il documento, per quanto di propria competenza, esprime parere non ostativo.

PARERI DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: AIROLA)

sul Doc. LXXXVII, n. 3

9 giugno 2020

La Commissione,

esaminata la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019;

valutati gli impegni assunti dall'Esecutivo italiano nell'ambito delle politiche sulla migrazione, volti a sviluppare una strategia europea di condivisione degli oneri connessi al fenomeno migratorio, assicurando al contempo adeguate risorse alla cooperazione migratoria con i Paesi terzi da cui originano i flussi nel quadro dello Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (NDICI);

preso atto dell'impegno del Governo italiano per l'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della protezione dei diritti di proprietà intellettuale e, in particolare, del *Made in Italy*;

valutata con favore l'iniziativa dell'Esecutivo italiano finalizzata a orientare la politica estera e di sicurezza comune (PESC) in modo conforme ai principi di solidarietà e di cooperazione, assicurando un rilievo centrale all'area mediterranea; condiviso l'impegno e la visione strategica emergenti dalla Relazione sui *dossier* libico e siriano, quali contributi per la stabilizzazione dell'intera area mediterranea;

apprezzati gli sforzi profusi dal Governo italiano, in piena sintonia con la posizione dell'Unione europea, per mantenere vive le relazioni politiche, economiche e culturali con l'Iran;

apprezzati gli impegni volti a promuovere canali di comunicazione fra l'Unione europea e la Russia, in un'ottica strategica che consenta di andare oltre il mero strumento sanzionatorio;

condivisa la necessità che nell'ambito della PESC venga garantita un'attenzione prioritaria alle aree del Corno d'Africa e del Sahel;

preso atto dell'azione svolta da Governo italiano nell'ambito della PESC volta al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con

la struttura della NATO, e all'attuazione e al consolidamento della Cooperazione strutturata permanente (PESCO);

apprezzato l'impegno italiano per riaffermare la prospettiva europea dei Paesi dei Balcani occidentali;

apprezzato l'impegno volto a consolidare e accrescere il contributo italiano al Servizio europeo di azione esterna;

condivisa l'iniziativa italiana volta a incoraggiare l'azione dell'Unione europea nell'area del Vicinato meridionale, tenuto conto dei principali rischi sistemici che per l'Europa da quella zona originano;

preso atto delle iniziative assunte nell'ambito della collaborazione con Paesi terzi, nella messa a punto di nuovi accordi internazionali e nell'ambito della politica commerciale comune;

valutati con favore gli sforzi dell'Esecutivo italiano per garantire che nell'ambito Strumento per il vicinato, lo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), sia riservata una quota adeguata di fondi per finanziare la cooperazione con il Vicinato e l'Africa Sahariana;

preso infine atto dell'andamento dei flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2019;

esprime parere favorevole.

(Estensore: ALFIERI)

sul Doc. LXXXVI, n. 3

11 febbraio 2020

La Commissione,

esaminato il documento,

valutati in dettaglio i contenuti e gli obiettivi politici attesi dall'Esecutivo italiano in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle politiche orizzontali e settoriali, nonché alla dimensione esterna dell'Unione europea;

preso atto, in particolare, che in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali si esplicita l'obiettivo dell'Esecutivo italiano di voler favorire la ripresa del dibattito sul futuro dell'Unione europea e del progetto di integrazione, puntando al rafforzamento dell'efficienza decisionale e della rappresentatività delle istituzioni europee;

condiviso, nell'ambito delle politiche settoriali, l'obiettivo prioritario di voler dare nuovo slancio al dialogo con le istituzioni europee e gli

altri Stati membri sul tema della gestione dei flussi migratori, con l'impegno per una riforma del Sistema comune europeo di asilo;

apprezzato l'impegno dell'esecutivo a voler continuare il sostegno alla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e alla Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), al fine di orientarle in senso conforme agli interessi nazionali, con un approccio integrato che possa combinare le esigenze della sicurezza con quelle della prevenzione dei conflitti;

apprezzato il riferimento alle sanzioni quali strumenti e non fini della politica estera;

espresso apprezzamento per il riferimento alla necessità di continuare ad assicurare centralità all'area mediterranea nell'ambito della PESC, tenuto conto dell'instabilità della regione e dei rischi sistemici che ne derivano per la sicurezza dell'intera Unione europea;

condiviso il richiamo all'opportunità che si proceda all'intensificazione della collaborazione con i Paesi africani maggiormente interessati dal fenomeno migratorio, dal Corno d'Africa al Sahel fino al Nord Africa, in particolare mediante la valorizzazione dei formati regionali di dialogo;

preso atto con favore della volontà dell'Esecutivo italiano di voler assicurare il sostegno all'azione dell'Unione europea a tutela delle imprese italiane colpite dagli effetti extraterritoriali delle sanzioni contro l'Iran, alla continuazione degli impegni per la stabilizzazione dell'Iraq e ad ogni iniziativa che favorisca il dialogo con la Federazione russa;

valutato il richiamo alla promozione in sede europea dell'approccio italiano alla questione siriana, basato sull'attuazione della Risoluzione del Consiglio di sicurezza n. 2254 (2015) e sul sostegno agli sforzi dell'inviato speciale delle Nazioni Unite, oltre che sulla necessità di un confronto con tutti i principali attori internazionali coinvolti;

valutato il riferimento al contributo che l'Esecutivo italiano intende offrire per la definizione di un nuovo quadro di rapporti fra l'Unione europea e la Cina, in vista del completamento dell'Agenda strategica UE-Cina nel 2020 e sulla base della Comunicazione congiunta della Commissione e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio UE-Cina, denominata «Una prospettiva strategica», formulata nel marzo 2019;

condivisi i passaggi relativi agli sforzi che l'Esecutivo intende approfondire affinché l'Unione europea possa stabilire posizioni comuni in seno alle principali organizzazioni internazionali e in relazione alle diverse Convenzioni internazionali in materia di disarmo e controllo degli armamenti;

preso atto della volontà del Governo italiano di sostenere il rafforzamento della difesa europea, a partire dal pieno consolidamento dell'impianto istituzionale della Cooperazione strutturata permanente (PESCO), in complementarità con la NATO, con l'obiettivo di sviluppare capacità che consentano di far fronte alle esigenze di protezione del territorio e di stabilizzazione del vicinato nonché la definizione di un quadro di regole per l'assegnazione e l'impiego dei finanziamenti del Fondo europeo per la

difesa che corrispondano alle aspettative di sviluppo di una base industriale solida, e il potenziamento del ruolo dell'Agazia europea per la difesa (EDA);

condivisa l'opportunità di continuare a garantire pieno sostegno all'operazione EUNAVFOR MED SOPHIA, pur nella necessità di connotarla maggiormente quale strumento di sicurezza marittima e di contrasto alle minacce alla stabilità internazionale;

valutato con favore il rilievo garantito all'impegno per la stabilizzazione, la crescita economica e il percorso di integrazione europea dei Paesi dell'area dei Balcani occidentali;

condivisa altresì l'opportunità di continuare a garantire il convinto sostegno italiano all'avvio dei negoziati per l'adesione all'Unione europea di Albania e Macedonia del Nord, per ragioni di credibilità, di coerenza, oltre che di interesse strategico del nostro Paese e dell'Europa stessa;

espresso apprezzamento per il sostegno dell'Esecutivo italiano all'azione dell'Unione europea nell'ambito della Politica europea di vicinato (PEV), in particolare nei confronti della sua dimensione meridionale, anche nell'ottica del mantenimento dell'attuale proporzione nell'allocatione delle risorse finanziarie dello Strumento europeo di vicinato (ENI) in vista della prosecuzione del lavoro negoziale sullo Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (NDICI);

valutato con favore anche l'impegno dell'Italia per la piena implementazione delle strategie macroregionali, con particolare riferimento alla Strategia UE per la regione alpina (EUSALP), oltre che alla Strategia UE per la regione adriatico-ionica (EUSAIR);

preso atto con favore che nella Relazione si ribadisce la necessità di un approfondimento delle relazioni transatlantiche finalizzato all'appiannamento dei contrasti emersi nel recente passato e al rafforzamento delle potenziali sinergie tra Stati Uniti, Canada e Unione europea, indispensabili per fronteggiare efficacemente le sfide della globalizzazione;

apprezzato il richiamo all'opportunità che si incoraggi il dialogo fra l'Unione europea e la Russia, riaffermando l'esigenza di un approccio strategico alla questione delle relazioni con Mosca, che consenta di andare oltre lo strumento sanzionatorio e di porre l'accento sull'opportunità di offrire un sostegno alla società civile russa e al settore privato al fine di stimolare riforme economiche e democratiche;

valutata altresì l'attenzione con cui l'esecutivo italiano guarda al dialogo strutturato con la Svizzera, ai negoziati in corso con l'Unione europea per la progressiva integrazione nel mercato interno dei Paesi europei di ridotte dimensioni come San Marino, il Principato di Monaco e Andorra e a quelli relativi agli accordi di libero scambio con Paesi terzi;

apprezzata l'intenzione di voler assicurare continuità all'azione di sostegno alla politica di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario e di voler garantire il rifinanziamento del Fondo fiduciario d'emergenza

dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa;

valutato infine l'impegno per consolidare e accrescere la presenza italiana nelle istituzioni europee, da realizzare anche attraverso l'aumento del numero dei funzionari della pubblica amministrazione italiana temporaneamente distaccati;

formula, per quanto di competenza, un parere favorevole.

PARERI DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)

(Estensore: ROJC)

sul *Doc. LXXXVII, n. 3*

7 luglio 2020

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2019,

esprime parere favorevole.

sul *Doc. LXXXVI, n. 3*

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2020,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– andrà comunque garantito, da parte del Governo, un supporto costante al processo di integrazione della difesa comune europea, in particolare attraverso il sostegno alle iniziative della Cooperazione strutturata permanente (PESCO) ed alle missioni di Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC);

– andrebbero assicurate risorse finanziarie adeguate e stabili nel tempo al comparto Difesa, anche per consentire la partecipazione ai progetti cooperativi in ambito UE, a partire da quelli nell'ambito del Fondo europeo per la Difesa.

PARERI DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: IORI)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 3

16 giugno 2020

La Commissione, esaminato il documento,

visti il capitolo n. 5, dedicato alla ricerca, il capitolo n. 14 riguardante le politiche per l'istruzione e la formazione, nonché per lo sport, e il capitolo n. 15 in tema di cultura e beni culturali,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 3

La Commissione, esaminato il documento,

considerato che il documento medesimo è stato presentato prima dei provvedimenti emergenziali di contrasto al COVID-19,

valutati il capitolo n. 5, dedicato alla ricerca, il capitolo n. 14, riguardante le politiche per l'istruzione e la formazione nonché lo sport, e il capitolo n. 15, in tema di cultura,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERI DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(Estensore: ASTORRE)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 3

23 giugno 2020

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il documento, esprime parere favorevole.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 3

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il documento, esprime parere favorevole.

PARERI DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

(Estensore: ABATE)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 3

24 giugno 2020

La Commissione, esaminato il documento, per quanto di competenza, formula parere favorevole.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 3

La Commissione, esaminato il documento, per quanto di competenza, formula parere favorevole.

PARERI DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: PARENTE)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 3

16 giugno 2020

La Commissione, esaminato il documento,
preso atto dei contenuti concernenti le tematiche di competenza,
esprime parere non ostativo.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 3

La Commissione, esaminato il documento,
esprime, per le tematiche di competenza, parere favorevole, segnalandò tuttavia al Governo l'opportunità di provvedere all'aggiornamento dei contenuti della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea alla luce delle conseguenze dell'epidemia da COVID-19.

PARERI DELLA 12ª COMMISSIONE PERMANENTE

(IGIENE E SANITÀ)

(Estensore: COLLINA)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 3

1° luglio 2020

La Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019, esprime parere favorevole.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 3

La Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020, esprime parere favorevole.

PARERI DELLA 13^a COMMISSIONE PERMANENTE
(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

(Estensore: FLORIDIA)

sul *Doc. LXXXVII*, n. 3

25 giugno 2020

La Commissione,
esaminato, per quanto di competenza, il documento, esprime parere favorevole.

sul *Doc. LXXXVI*, n. 3

La Commissione,
esaminato, per quanto di competenza, il documento, esprime parere favorevole.

